

VareseNews

Quanta gente alla Festa di Nizzolina, merito dei volontari, vecchi e giovani, che lavorano fianco a fianco

Pubblicato: Sabato 6 Settembre 2025



«Il nostro trucco è che sforniamo nuove generazioni di volontari, di anno in anno: ci sposiamo fra nizzolinesi, facciamo figli nizzolinesi che quando crescono ci aiutano alla festa»: sembra quasi uno scherzo, eppure andare in questi giorni alla **48esima edizione della Festa di Nizzolina** significa restare a bocca aperta per **il numero di giovanissimi presenti**.

A parlare è **Davide Gallipoli**, che dopo qualche battuta divertente, si guarda intorno e svela uno dei segreti del successo della manifestazione.

«Ciò che ha da sempre fatto la differenza è **l'approccio costruttivo delle vecchie generazioni nei confronti delle nuove**. Lo hanno fatto i più grandi con noi, che ora abbiamo cinquant'anni – svela, facendo l'occhiolino a **Flavio Castiglioni**, alle redini della festa qualche decennio fa – e noi abbiamo accolto i ragazzi venuti dopo di noi».

Il suo sguardo si posa su **Noemi Lana**, 33enne presidente di **“Gen Nizz”**, il gruppo che riunisce tutti i volontari.

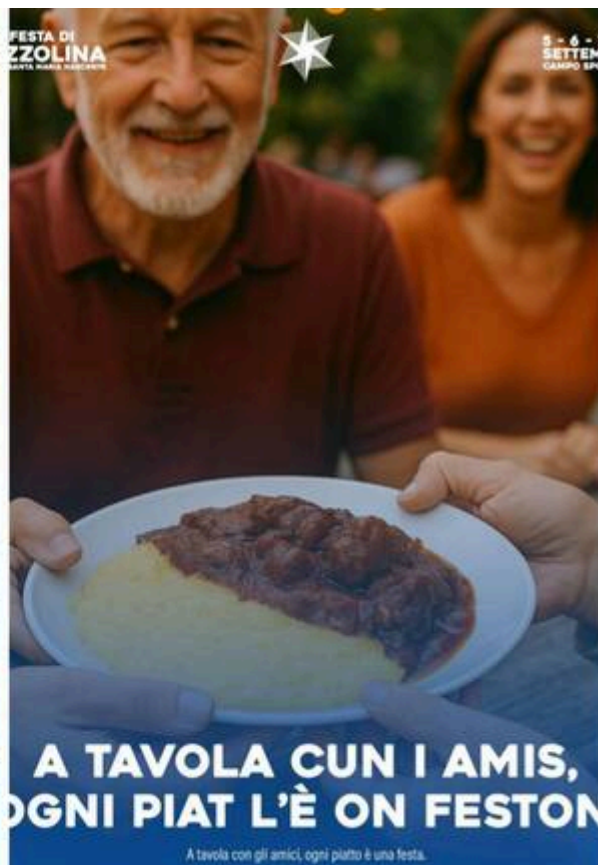
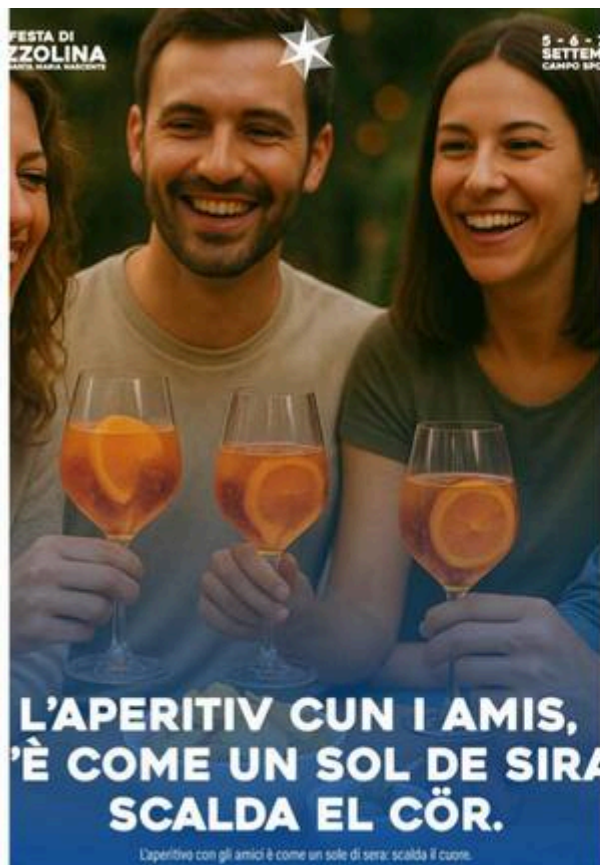


Castiglioni, Gallipoli e Lana: generazioni di volontari collaborano con entusiasmo

Noemi è davvero una figlia della festa della frazione nizzolinese: «**I miei genitori si sono incontrati e innamorati proprio qui alla festa** – confida con un sorriso – e io fin da piccola ho visto gente impegnarsi e lavorare sodo durante il primo fine settimana di settembre».

Dal 2022 è lei a capo del numeroso gruppo di volontari, **oltre un centinaio che cucinano, friggono, sistemano i tavoli e permettono la riuscita della quattro giorni di festa.**

La macchina organizzativa, però, si mette in moto fin da inizio anno: «**Le prime riunioni sono già a gennaio**, poi, meeting dopo meeting, mettiamo a punto i dettagli della festa, pensando anche a qualche novità; ad esempio quest'anno abbiamo scelto di pubblicizzare la festa con frasi in dialetto. È stato il nostro volontario **Michael Giura** a proporlo e tutti noi lo abbiamo appoggiato. La festa di Nizzolina nacque nel 1974 e negli anni si è mantenuto l'entusiasmo per questo importante momento di aggregazione della nostra frazione».



«Ciò che rende tutto speciale è l'entusiasmo di chi vi prende parte – fanno eco **Flavio Castiglioni** e **Davide Gallipoli** – e il fatto che, **ogni generazione, portando delle novità, migliora la nostra festa**».

Dallo stufato d'asino al fritto misto, passando per le frittelle che alcune *sciure* friggono senza sosta, l'appeal della festa si conferma inossidabile. In cucina c'è anche il più anziano, Antonio Della Bella, 85 anni suonati e nessuna intenzione di appendere il grembiule.

Poi ci sono i **fuochi d'artificio**, la **pesca di beneficenza**, l'intrattenimento musicale, ma non solo.



Perché la festa di Nizzolina nasce anche e soprattutto dalla volontà della comunità di fedeli di pregare nella bella **chiesa di Santa Maria Nascente**, che colpisce tutti per l'inaspettato fascino della santa infante.



I momenti religiosi si intersecano a quelli ludici e sportivi e, fra partite di calcio e birre con cui brindare, migliaia di persone di Marnate ogni anno partecipano con entusiasmo a questa festa.

Un entusiasmo che travalica anche i confini del paese e conquista i paesi limitrofi. **La gente arriva, si mette in coda e sorride osservando i ragazzini al lavoro.**

I più giovani non stanno in cucina, ma prendono le ordinazioni o sparecchiano i tavoli. **Tutti danno una mano: tutti, si sentono parte di qualcosa di importante.**



Fino a lunedì sera ci sarà il tempo di festeggiare insieme, successivamente tutto sarà smontato e lo spazio tornerà ad essere in mano alla squadra di calcio marnatese.



Gallipoli guarda la tettoia che sovrasta le cucine e ricorda: «Anni addietro qui non avevamo nulla. **Abbiamo costruito tutto, un poco alla volta.** È questo il segreto della festa di Nizzolina: ciascuno contribuisce e tutti accettano le idee nuove con curiosità ed entusiasmo. Altrimenti tutti questi ragazzi non sarebbero qui con noi a lavorare».

[Santina Buscemi](#)

santina.buscemi@gmail.com